

già del 30 per cento nei quattro mesi decorsi. Nella rete calabro-sicula l'incremento chilometrico non è ancora così grande; sarà del 10 per cento. Però, quando questa rete sarà compiuta, quando si potrà sviluppare, non solo il movimento delle persone, come già si può fare, ma anche il movimento delle mercanzie, queste linee daranno certamente un prodotto assai più notevole. Quindi, sotto ogni punto di vista, credo che non si può fare a meno di approvare questa spesa che è già impegnata, e che dobbiamo fare presto per ritrarne presto i frutti.

Confido poi che la Camera, riconoscendo il bisogno di proseguire questi lavori, vorrà a suo tempo provvedere i mezzi con cui farne la spesa.

VIARANA. Ho premesso che io non intendo punto impugnare questa proposta di legge, e non ho dato argomento di credere che io reputi non doversi fare la spesa. Ho solo parlato della possibilità di discuterla presentemente. Quindi non rispondo agli argomenti addotti dall'onorevole ministro per dimostrare che sarà proficuo fare questa spesa, ma persisto unicamente a chiedere se, di fronte alla situazione finanziaria in cui siamo, sia opportuno il discutere questa proposta di legge, prima di avere adottato i provvedimenti finanziari che possono darci i mezzi di porla ad esecuzione.

Ho fatto quest'interrogazione, ma non ho udito una risposta che potesse dissipare i miei dubbi. Perciò proporrei che la discussione di questa proposta di legge fosse rinviata dopo la discussione relativa ai provvedimenti finanziari.

MINISTRO PER LE FINANZE. Nella mia risposta forse non mi sono fatto intender bene. Capirei perfettamente ed appoggierei il ragionamento dell'onorevole Viarana quando si trattasse di spesa da impegnarsi, quando, per esempio, venisse presentato un progetto di legge per cominciare la costruzione d'una rete ferroviaria. In questo caso mi unirei all'onorevole Viarana per pregare la Camera di non determinarne la spesa senza aver prima provveduto ai mezzi con cui farvi fronte, ma qui si tratta non di cominciare, ma di proseguire i lavori, si tratta d'una spesa impegnata, d'una spesa che chiamerei obbligatoria.

Differendo la discussione di questo progetto di legge, si recherebbe un gravissimo danno alla cosa pubblica.

MEZZANOTTE. Io volevo dare precisamente la risposta che diede il ministro delle finanze; quindi mi astengo di aggiungere altre considerazioni a questo riguardo. Farò soltanto un'avvertenza.

Pare che il signor ministro Sella incolpi quasi la Camera di essere propensa all'accrescimento delle spese e poi sia un po' restia a consentire le imposte.

Su questo io faccio le mie riserve, imperocchè molte spese ci vennero proposte dal Governo, oppure sono una conseguenza di leggi provocate dal medesimo. Io non vi parlerò di certi trafori ed anche dell'arsenale di Taranto, non vi parlerò delle conseguenze delle leggi

militari le quali producono un grandissimo aggravio, tutte spese queste che provengono dall'iniziativa del Ministero.

Io ho voluto fare questa rettificazione affinché la resistenza che si fa all'aumento delle imposte non ricada tutta sulle spalle dei deputati.

Quanto poi alle imposte novelle, dirò che vi sono due modi di migliorare le condizioni finanziarie: l'uno è quello adottato dall'onorevole Sella, cioè l'accrescimento delle spese applicando nuove tasse, ma ve ne potrebbe essere un altro che non è nel pensiero dell'onorevole Sella, che è quello di riordinare le imposte e di diminuirle (Oh! oh! *a destra*) in parte per raggiungere il duplice scopo. Ma queste sono questioni che dobbiamo rimandare ad altro tempo.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io non intendo certo di far appunto alla Camera perchè faccia così facile accoglienza alle nostre proposte di spese, quantunque finalmente ieri abbia avuta la soddisfazione di votare coll'onorevole Mezzanotte perchè non si facessero spese in più di ciò che proponeva il Ministero. Ma io osservo solo questo, che se le proposte di spese sono accolte facilmente, accade invece che le proposte atte a migliorare la condizione delle finanze (*Ridendo*) incontrino sempre una resistenza infinita, mentre dovrebbero essere a quelle coordinate e corrispondenti.

Sarà questione di differenza di sistema... e io mi auguro che vi sia chi sappia trovare modo onde, radiando soltanto e diminuendo, si possa far produrre di più!... Io confesso che gli lascerò ben volentieri il posto, e come semplice cittadino plaudirò con quanto avrò di forza ai risultati migliori che così si ottenessero!

DE BLASIO. Sono veramente lieto di vedere che l'onorevole ministro delle finanze sia sorto egli medesimo a difendere quest'oggi un aggravio sul bilancio per provvedere a maggiori spese urgentissime e necessarie pel compimento della rete ferroviaria calabro-sicula. Questo sarà un merito del quale dovrà a suo tempo tenergli conto la Camera, affinché non le sembri troppo aspro il rimprovero che soventi muove da quel banco ove siede l'onorevole ministro delle finanze, che ella sia sempre proclive a votare le spese e poi restia a votare le tasse.

Quanto all'onorevole Viarana, io mi permetto di domandare, e glielo domando a fronte alta, se egli si può credere che vi sia cuore a rinviare pur di un giorno, pur di un'ora il progetto di assegno di maggiori somme che devono servire al compimento della rete ferroviaria calabro-sicula, quella linea cioè che deve mettere in comunicazione il cuore dello Stato, la capitale del regno, con una parte importantissima di questo Stato, colle Calabrie e la Sicilia, i cui quattro milioni di abitanti sono ridotti a tali condizioni, che difficilmente, per la più gran parte dell'anno, possono comunicare col rimanente del paese.